

## LA PAROLA OGNI GIORNO

20/06/2021

Don Dario

Buongiorno a tutte, buongiorno a tutti, buona quarta domenica dopo la Pentecoste, domenica 20 giugno.

Il Vangelo che ci viene regalato nel giorno della risurrezione del Signore è secondo Matteo, capitolo 22, versetti 1-14.

### VANGELO MATTEO 22,1-14

*In quel tempo il Signore Gesù riprese a parlare loro con parabole e disse: "Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: "Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e li scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti".*

Una parabola meravigliosa, che mette alla luce uno degli aspetti più belli, più preziosi, della nostra fede, del nostro essere cristiani.

Parto con un esempio semplice, estremamente legato al testo che abbiamo letto.

Una persona può invitarne un'altra a pranzo, però l'altra deve andare a pranzo.

Una persona può invitare un'altra a pranzo, può andare magari a prenderlo in automobile, e però colui che è stato invitato deve sedersi a tavola.

Una persona può preparare un pranzo, andare a prendere in automobile il suo ospite, portarlo in braccio a tavola, ma chi è invitato deve mangiare.

Una persona può preparare il pranzo, andare a prendere una persona in macchina, portarla in braccio a tavola, e imboccarlo, però chi è stato invitato deve almeno masticare.

Avete capito. Anche il dono più grande richiede sempre una compartecipazione, se non fosse altro che per accettare il dono.

Questa è la nostra relazione con Dio. Dio è onnipotente, ma non è una onnipotenza assoluta, da quando ci ha creato la sua onnipotenza è relativa, è legata al nostro dire di sì o dire di no.

In questo, l'esemplificazione massima è nel sì di Maria. Altrimenti anche Dio non può fare nulla. Se noi per lo meno non accogliamo il suo dono, il dono rimane fuori. Come il cibo donato, preparato, rimane fuori se non lo portiamo alla bocca, se non lo mastichiamo.

Quindi questo brano, che si esprime anche con tinte molto forti, in realtà esalta la nostra dignità.

Noi siamo alleati di Dio e qualunque dono che Dio ci fa è in qualche modo frutto anche della nostra libertà, perché viene accettato, se viene accettato.

Interessante un commentatore disse che quel finale tremendo, se è visto in modo letterale, costui che è gettato nelle tenebre dove c'è pianto e stridore di denti, un commentatore ha detto: almeno costui che non fa nulla (il suo non avere l'abito nuziale vuol dire fare assolutamente nulla) farà qualcosa, almeno piange e stride i denti. È meglio che non fare nulla, perché grande è la dignità dell'uomo.

Non si muove foglia che Dio non voglia? No, non si muove foglia che Dio non voglia e che l'uomo acconsenta o non acconsenta a questo movimento.

Buona domenica, nella letizia che abbiamo di essere partecipi, compartecipi, alleati di Dio in questa vita.